



13 dicembre 2023

n. 2

## Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali OSCE

<b>LA 21<sup>MA</sup> RIUNIONE AUTUNNALE .....</b>	<b>1</b>
La Riunione della Commissione Permanente .....	1
La Sessione inaugurale .....	3
La Conferenza Parlamentare.....	3
Il Forum Mediterraneo .....	4
Altre riunioni .....	5

### LA 21<sup>MA</sup> RIUNIONE AUTUNNALE

La **21<sup>ma</sup> Riunione autunnale** dell'Assemblea OSCE **si è svolta dal 18 al 20 novembre 2023 a Jerevan**, Armenia. La Riunione autunnale si è articolata in tre eventi: la riunione della Commissione Permanente; la Conferenza parlamentare dal titolo *'L'OSCE in tempi di crisi: il ruolo dell'Assemblea parlamentare nel rispondere alle sfide interne ed esterne'* e il Forum mediterraneo.

Ai lavori hanno partecipato circa **200 parlamentari in rappresentanza di 50 paesi**.

**La Delegazione italiana** era composta dal Presidente Eugenio Zoffili (Lega), dai deputati Vincenzo Amendola (PD-IDP), Fabrizio Comba (FdI), Mauro Del Barba (IV-C-RE), Emanuele Loperfido (FdI), Federica Onori (M5S), Catia Polidori (FI-PPE) e dai senatori Renato Ancorotti (FdI), Anna Bilotti (M5S), Susanna Donatella Campione (FdI) e Giuseppe De Cristofaro (Misto).

### LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PERMANENTE

Il primo giorno dei lavori, **il 18 novembre**, si è svolta **la riunione della Commissione Permanente**. La Presidente Kauma ha riferito

degli esiti della sua missione in Azerbaijan, Georgia ed Armenia (13-18 novembre 2023) svolta insieme alla Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale, Kari Henriksen (Norvegia), e al Segretario generale dell'Assemblea OSCE, Roberto Montella.

La Commissione Permanente ha quindi ascoltato **la Relazione del neo eletto Tesoriere**, Johan Büser (Svezia) che presenterà alla riunione di Vienna il prossimo febbraio 2024 la sua proposta di bilancio. Al riguardo il Tesoriere ha ricordato che il bilancio dell'Assemblea OSCE è inferiore a quello di altre organizzazioni internazionali e che nei prossimi quattro anni auspica di realizzare un adeguamento dei salari in linea con quelli di altre organizzazioni internazionali. Ha inoltre informato i presenti di aver già ricevuto il 63% dei contributi annuali. Ha stigmatizzato che il prossimo anno si terranno elezioni in molti Paesi OSCE e sarà quindi necessario un aggiustamento in crescita del bilancio per far fronte alle future missioni di osservazione. Ha invitato le Delegazioni nazionali a contribuire al lavoro dell'Assemblea finanziando anche eventi. Ha quindi ringraziato Islanda ed Estonia che hanno aumentato i loro contributi al di là di quanto fissato nella scala dei contributi OSCE. Büser ha rilevato che è stata realizzata una riduzione del bilancio dell'Ufficio

dell'Assemblea a Vienna pari al 7,69%, principalmente grazie ad un ridimensionamento degli uffici. Ha anche ricordato che il mancato pagamento da parte della **Delegazione della Federazione russa del proprio contributo non potrà non avere ripercussioni sul bilancio.**

Più nel dettaglio, il **Segretario generale dell'Assemblea OSCE**, Roberto Montella, ha ricordato che i tagli al bilancio hanno incluso ad oggi una riduzione del 21,08% per le spese generali di amministrazione; del 10,03% per le riunioni statutarie grazie ad una condivisione degli oneri; dell'87,10% per l'Iniziativa Helsinki +50; del 7,69% per l'Ufficio di Vienna e del 15,21% per i programmi degli assistenti alla ricerca e Giovani Funzionari delle Organizzazioni Internazionali, JPO.

Il Presidente della delegazione francese, Pascal **Allizard**, ha sottolineato che il Parlamento francese non si esprimerà a favore di un aumento del contributo al bilancio dell'Assemblea OSCE. Il Presidente della Delegazione inglese, Mark **Pritchard**, ha chiesto maggiore trasparenza sui salari ricordando che le spese per il personale rappresentano il 70% di tutto il bilancio. Il Presidente della Delegazione lettone, Rihards **Kols**, ha chiesto di procedere con prudenza ed adottare delle regole in tema di incentivo alle retribuzioni. Il Presidente della Delegazione austriaca, Reinhold **Lopatka**, ha evidenziato che ci sono Paesi che pagano dei contributi veramente esigui e che dovrebbero essere più generosi. La Presidente della delegazione tedesca, Daniela **De Ridder**, si è detta sorpresa per i tagli al progetto Helsinki +50 e ha chiesto un ripensamento.

Ha fatto seguito la **relazione del Segretario generale**, Roberto Montella, che ha illustrato le difficoltà in cui versa la dimensione governativa dell'Organizzazione. Ancora non vi è una chiara proposta per la prossima **presidenza del 2024**; da tempo pende la candidatura dell'Estonia che però la Russia non vuole. Anche l'Austria si era candidata ma l'Unione europea deve sostenere l'Estonia. Analogamente la Russia ha respinto la candidatura del Kazakistan. Un'alternativa potrebbe essere Malta o anche un rinnovo del mandato dell'attuale presidenza della Macedonia del Nord. Poi c'è il tema del **rinnovo delle cariche apicali**. Anche qui c'è un rischio concreto che a Skopje non si proceda ad alcun rinnovo e quindi l'Organizzazione rimarrebbe acefala. Oppure si

può immaginare un rinnovo ma limitato ad un anno massimo. Per tutte queste decisioni è necessario il consenso.

La Commissione Permanente ha esaminato una **proposta di modifica dell'art. 35 del Regolamento** presentata dal Presidente della Delegazione lettone, Rihard Kols, **volta a recepire nel Regolamento una prassi esistente che consente ad un Paese non presente alla Sessione annuale di manifestare per iscritto al Presidente le intenzioni di voto**. Il proponente ha ricordato che alla Sessione annuale di Vancouver Turchia e Belarus, seguendo questa prassi, avevano impedito che la proposta di modifica al Regolamento fosse esaminata pur non essendo presenti alla riunione. Il parlamentare ha anche preannunciato che avrebbe votato contro la sua proposta di emendamento. Dopo un ampio dibattito e numerose obiezioni, il Presidente del Comitato Regolamento, Pascal Allizard, ha proposto di rinviare il voto sulla proposta di emendamento in attesa che il Comitato possa esaminare l'emendamento e valutare le conseguenze che la sua adozione o meno potrebbe avere sul lavoro dell'Assemblea. A favore di questa proposta di rinvio si sono espresse le delegazioni di Belarus, Cipro, Germania, Italia con l'intervento del Presidente, On. Eugenio Zoffili, Paesi Bassi, Svizzera; in senso contrario Svezia, Lituania e ovviamente il proponente lettone. La Presidente Kauma ha quindi deciso di affidare al Comitato Regolamento il compito di esaminare l'emendamento e riferire alla prossima occasione.

Ha fatto seguito un breve dibattito sulla **missione di osservazione delle elezioni in Polonia** dove il Paese ospitante aveva inizialmente rifiutato di concedere lo *status* di osservatore ad una trentina di parlamentari e solo dopo lunghe trattative ha distribuito gli accrediti a quasi tutti i parlamentari, ad esclusione di un parlamentare bielorusso, Denis Karas. Sul punto è intervenuto il Capo della Delegazione della Belarus, Andrei Savinykh, che ha invitato la Polonia a porre fine a forme di discriminazione nei confronti del suo Paese. Simile invito è stato rivolto a tutti i Paesi che si comportano analogamente. Il Segretario generale ha ricordato che il criterio deve rimanere che lo stato ospitante non può scegliersi gli osservatori ma deve accreditarli tutti.

Infine, i Presidenti dei Comitati *ad hoc* Terrorismo e Migrazioni hanno riferito dell'attività svolta.

Quanto alle **prossime riunioni**, è stato approvato il seguente calendario di lavoro:

Luogo e data	Evento
Serbia 15-18 dicembre 2023	Osservazione delle elezioni parlamentari anticipate
Vienna 22-23 febbraio 2024	Riunione invernale
Copenaghen 29 aprile 2024	Ufficio di Presidenza
Bucarest 29 giugno-3 luglio 2024	Sessione annuale
Dublino 29 sett.-4 ott. 2024 <sup>1</sup>	Riunione autunnale
Portogallo luglio 2025	Sessione annuale

### LA SESSIONE INAUGURALE

La Sessione inaugurale della Riunione autunnale ha avuto luogo il 18 novembre pomeriggio con la partecipazione delle alte cariche delle istituzioni armene. Nel suo intervento, il **Primo Ministro, Nikol Pashinyan**, ha parlato del processo di pace tra Armenia e Azerbaigian, osservando che i principi fondamentali della pace sono stati concordati, ma che ostacoli significativi e la persistente sfiducia tra i due Paesi continuano a ostacolare i progressi. Ha esortato a proseguire gli sforzi per normalizzare le relazioni nella regione. Lo **Speaker dell'Assemblea nazionale** armena, **Alen Simonyan**, ha evidenziato le sfide che il suo Paese deve affrontare a seguito dell'operazione militare di settembre in Azerbaigian, sottolineando che per il bene della coesistenza pacifica per le generazioni future, i colloqui di pace devono continuare. In questo momento c'è un'opportunità storica, ha detto, evidenziando che l'Armenia è anche desiderosa di normalizzare le relazioni con la Turchia. "La nostra regione ha bisogno di pace", ha concluso.

### LA CONFERENZA PARLAMENTARE

La Conferenza parlamentare, dal titolo *'L'OSCE in tempi di crisi: il ruolo dell'Assemblea*

*parlamentare nel rispondere alle sfide interne ed esterne'* si è articolata in tre sessioni.

#### *I Sessione - Il ruolo dell'OSCE in un'epoca di conflitti*

Alla Sessione, presieduta dalla Presidente dell'Assemblea Pia Kauma, è intervenuta come oratore la **Segretaria generale dell'OSCE, Helga Schmid**, che ha affermato che, nonostante le sfide che l'organizzazione deve affrontare, l'OSCE continua a rispettare i suoi mandati e a svolgere un ruolo significativo nel migliorare la sicurezza per tutti. **Il Segretario del Consiglio di sicurezza della Repubblica di Armenia, Armen Grigoryan**, ha parlato dell'esperienza armena in materia di democratizzazione, osservando che l'Armenia ha realizzato negli ultimi anni dei cambiamenti radicali. La democratizzazione ha reso il Paese più resistente alle sfide esterne, ha affermato, esprimendo la convinzione che il processo democratico in Armenia sarà duraturo e che potrà contribuire in modo sostanziale alla pace e alla stabilità.

Nella discussione generale, i parlamentari si sono soffermati in particolare sulla guerra russa contro l'Ucraina e sul conflitto Armenia-Azerbaigian.

Ha preso la parola l'on. **Emanuele Loperfido (FdI)** che ha stigmatizzato il ruolo fondamentale dell'OSCE nella prevenzione dei conflitti sostenendo la necessità di una vera cooperazione internazionale. Ha inoltre invitato a non considerare gli scenari di guerra come isolati ma ad analizzare insieme la sicurezza del Mediterraneo quanto la situazione in Ucraina e in Medio Oriente. Bisogna fronteggiare l'interconnessione tra queste due grandi crisi che hanno a che fare con scenari geopolitici più ampi, che potrebbero produrre conseguenze di medio periodo anche in aree come il Mediterraneo orientale e l'Asia centrale, ha concluso.

#### *II Sessione - La corruzione come minaccia fondamentale alla pace e alla sicurezza*

La Sessione, presieduta dalla Vice Presidente e Rappresentante speciale dell'Assemblea OSCE per la lotta alla corruzione, Irene Charalambides (Cipro), ha visto la partecipazione di Alexandra Haberson, esperta della Banca Mondiale; di Mariam Galstyan, componente della Commissione della

<sup>1</sup> Le date esatte sono da determinare all'interno di questo periodo.

Repubblica armena per la prevenzione della corruzione; e di Kostantine Vardzelashvili, Capo del Dipartimento democratizzazione dell'OSCE/ODIHR.

Nel corso del dibattito, i parlamentari hanno evidenziato gli sforzi nazionali nella lotta alla corruzione, sottolineando che essa richiede modifiche legislative e una revisione del rapporto tra governo e cittadini.

### *III Sessione - La protezione delle minoranze e delle persone colpite dai conflitti*

Presieduta dalla Vicepresidente dell'Assemblea OSCE Daniela De Ridder (Germania), la terza sessione ha visto i contributi di Fernand De Varennes, già Relatore speciale delle Nazioni Unite sulle questioni delle minoranze e di Yeghisheh Kirakosyan, Rappresentante dell'Armenia per le questioni internazionali presso l'Ufficio del Primo Ministro dell'Armenia. Kirakosyan ha illustrato i procedimenti che l'Armenia ha in corso davanti alla Corte europea, prevalentemente nei confronti dell'Azerbaijan, e ha ricordato che il diritto internazionale è più preparato nell'affrontare le conseguenze dei conflitti piuttosto che nel prevenirli. Si è quindi soffermato sui crimini d'odio, principale tematica di cui si è occupato negli ultimi anni.

I parlamentari hanno sollevato diverse questioni tra cui la condizione dei bambini sfollati in Armenia e dei bambini deportati in Ucraina e la necessità di adottare una legislazione per l'integrazione dei bambini rifugiati. Hanno inoltre chiesto che le organizzazioni internazionali forniscano sostegno a coloro che subiscono gli effetti della guerra. Altri temi affrontati nel dibattito sono stati la politica della Belarus di strumentalizzazione dei migranti e la situazione a Gaza

Nel dibattito è intervenuta la deputata **Federica Onori (M5S)** per soffermarsi sul tema dell'inclusività ed evidenziare l'importanza di costruire società inclusive come strumento per prevenire instabilità, tensioni interstatali ed in ultima analisi conflitti. La deputata italiana ha ricordato che le società inclusive riconoscono i diritti delle minoranze etniche, religiose e linguistiche ma sono anche società che non dovrebbero discriminare sulla base dell'orientamento sessuale, dove le donne dovrebbero avere gli stessi salari degli uomini e essere libere di interrompere una relazione senza aver paura della propria vita. Ha quindi citato il caso di Giulia Cecchettin,

105<sup>a</sup> vittima di femminicidio dall'inizio dell'anno. In conclusione ha richiamato invitato i colleghi ad assumersi la responsabilità politica di rendere la società più inclusiva e sicura per tutti.

## **IL FORUM MEDITERRANEO**

La crisi in Medio Oriente è stato il tema del 'Forum Mediterraneo' svoltosi il 20 novembre. I lavori sono stati presieduti da Pascal Allizard (Francia), Rappresentante speciale per gli affari del Mediterraneo, e hanno visto interventi introduttivi della Presidente dell'Assemblea, Pia Kauma, e dell'Amb. Vesa Häkkinen, Presidente del Gruppo di cooperazione dei Partner del Mediterraneo e Rappresentante permanente della Finlandia all'OSCE. Hanno fatto seguito gli interventi di alcuni parlamentari dei Paesi partner del Mediterraneo. Per **Israele** ha preso la parola, in video collegamento, lo *Speaker* della Knesset, Amir Ohana, che ha descritto le atrocità del 7 ottobre, notando che le vittime hanno subito torture e violenze estreme. Dopo questi orrori, ha detto, Israele ha deciso di agire, sottolineando che Israele ha l'obbligo di garantire la sicurezza dei suoi cittadini.

Hanno fatto seguito gli interventi di due rappresentanti del **Marocco**. In particolare, Fatima El Hassani, membro della Camera dei Consiglieri del Marocco, ha messo in guardia sui rischi di un'estensione del conflitto. È necessaria una soluzione che consenta la convivenza pacifica che offra alle generazioni future giustizia e pace.

Nel dibattito generale che è seguito è emersa una ferma condanna di Hamas, riconosciuta come un'organizzazione terroristica. I parlamentari hanno anche ribadito che i conflitti armati devono garantire la piena protezione dei civili e rispettare le regole del diritto umanitario internazionale, evidenziando che il prolungarsi del conflitto in Medio Oriente è un ostacolo allo sviluppo e al raggiungimento di altri obiettivi internazionali, come quello di affrontare il cambiamento climatico. A gran voce è stato chiesto il rilascio immediato di tutti gli ostaggi detenuti da Hamas.

Nel dibattito sono intervenuti alcuni componenti della Delegazione italiana. Il sen. **Giuseppe De Cristofaro (Misto)** nel condannare Hamas per gli attacchi del 7 ottobre ha tuttavia stigmatizzato la natura sproporzionata della risposta da parte di Israele al quale va certamente riconosciuto il



diritto di esistere e difendersi. Il diritto di difesa va però esercitato nei limiti imposti dal diritto internazionale. I bombardamenti sulle popolazioni, il taglio di luce, acqua e gas sono incompatibili con il diritto internazionale perché sono misure che colpiscono prevalentemente la popolazione civile. Il senatore ha ribadito che occorre lavorare per il cessate il fuoco e che la soluzione 'due popoli due Stati' è l'unica possibilità attorno alla quale costruire un percorso di pace che va accompagnato da atti concreti quali la cessazione di nuovi insediamenti. Ha inoltre messo in guardia sui rischi di un ritorno dell'antisemitismo e dell'islamofobia, invitando a contrastare ogni forma di odio.

L'on. **Fabrizio Comba (FdI)** ha sottolineato l'importanza della missione dell'OSCE nel prevenire i conflitti e favorire sviluppo economico e sociale e di lotta senza quartiere al terrorismo internazionale. Se non la prevenzione, allora l'OSCE deve agire per la mediazione per porre fine al conflitto. Per una pace e sicurezza duratura è necessario il rispetto dei diritti umani e l'esistenza di istituzioni democratiche funzionanti. Per questo il primo obiettivo deve essere la democratizzazione delle aree e dei teatri di guerra.

Il Presidente della Delegazione italiana, on. **Eugenio Zoffili (Lega)**, ha evidenziato che il Forum mediterraneo offre l'opportunità di discutere ed affrontare le questioni più urgenti che riguardano il fenomeno migratorio. La pressione migratoria, ha infatti raggiunto livelli allarmanti: il numero di coloro che vorrebbero venire in Europa supera ogni possibilità di accoglienza. In questo contesto prospera la criminalità organizzata. Ha quindi ricordato l'accordo bilaterale con l'Albania per la gestione dei flussi migratori. È necessario un approccio europeo – ha chiosato - e la collaborazione di tutti i Paesi coinvolti per affrontare le cause profonde delle migrazioni e promuovere la stabilità. Occorrono investimenti nello sviluppo economico e sociale nelle regioni di provenienza dei migranti. Il Presidente Zoffili si è altresì soffermato sulla crisi in Medio Oriente ed espresso vicinanza e sostegno a Israele, faro di democrazia nell'area, e auspicato di giungere alla pace secondo la formula dei "due popoli, due stati" nella quale non deve esserci posto per alcuna organizzazione terroristica. A proposito della situazione in Ucraina ed espresso piena solidarietà a Kyiv. Nella sua

qualità di Rappresentante speciale dell'Assemblea OSCE per la lotta alla criminalità organizzata, ha sottolineato che i fenomeni perpetrati dalle organizzazioni criminali e dalle mafie, nelle loro diverse declinazioni, sono minacce per la sicurezza globale e vanno perseguiti con determinazione.

Nel suo intervento conclusivo, la Presidente Pia Kauma ha riconosciuto il diritto di Israele all'autodifesa sottolineando che le operazioni militari devono concentrarsi sul disarmo dei gruppi terroristici nel pieno rispetto del diritto umanitario internazionale. Si è detta profondamente preoccupata della situazione umanitaria a Gaza e in particolare delle conseguenze su donne e bambini. Ha concluso ricordando che è responsabilità di tutti proteggere la vita e la dignità umana. Le pause umanitarie devono permettere di raggiungere quanti si trovano in situazione di necessità.

## ALTRE RIUNIONI

A margine dei lavori si sono **svolte le riunioni dei Comitati ad hoc.**

- **Il Comitato ad hoc per la lotta al terrorismo**, presieduto da Reinhold Lopatka (Austria), si è riunito per comunicazioni del suo Presidente in merito alle recenti attività svolte: la quarta riunione delle Assemblee parlamentari in materia di lotta al terrorismo (Vienna, 4 ottobre 2023) e il secondo dialogo Policy Dialogue parlamentare (5 ottobre 2023). Lopatka ha illustrato il funzionamento del meccanismo di coordinamento volto a rafforzare la collaborazione tra le assemblee parlamentari nella lotta al terrorismo e nella prevenzione e contrasto dell'estremismo violento. Lopatka ha anche riferito che l'Assemblea OSCE è stata rieletta, per un ulteriore mandato di un anno, alla guida della Presidenza del meccanismo di coordinamento. Si è quindi discusso della situazione a Gaza e il presidente Lopatka ha riferito della visita da lui svolta in Israele. È quindi intervenuto il Direttore del Comitato, Marco Bonabello, che ha preannunciato che il Comitato si occuperà di nuove tecnologie e intelligenza artificiale interagendo con le Commissioni dell'Assemblea. Ha anche parlato di un possibile evento futuro che si potrebbe organizzare anche in Italia. L'on. **Emanuele Loperfido (FdI)**, componente del Comitato, ha ricordato che l'Italia si sta concentrando sul tema della Cyber sicurezza. A settembre sono stati conclusi accordi per oltre 2 milioni di euro per la ricerca, in particolare in materia di intelligenza artificiale, blockchain e crittografia. È importante, a suo parere, condividere le

informazioni perché questa battaglia non si può vincere da soli ma è necessario condividere esperienze, buone pratiche e legislazione. Alla riunione ha partecipato, come ospite, il Presidente on. **Eugenio Zoffili (Lega)**, nella sua qualità di Rappresentante speciale per la lotta alla criminalità organizzata il quale ha ricordato che la criminalità e la mafia sono una minaccia per la sicurezza globale. Ha aggiunto che intende focalizzare i suoi sforzi sul tema della lotta al traffico di droga, linfa vitale delle organizzazioni criminali che reinvestono i guadagni del traffico nelle loro attività criminali. Ha infine preannunciato che all'inizio del nuovo anno intende svolgere una missione a Vienna per incontri all'OSCE e all'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC). Il Presidente Lopatka ha convenuto che la lotta al terrorismo e la lotta alla droga sono temi collegati e si potrebbe organizzare qualcosa insieme.

- **Il Comitato ad hoc per le Migrazioni**, presieduto da Daniela De Ridder (Germania), ha ascoltato la relazione della Presidente Pia Kauma e della Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale, Kari Henriksen, in merito alla loro visita in Azerbaigian, Georgia ed Armenia e condiviso alcune osservazioni in merito alla situazione dei rifugiati in Armenia e alla visita a un campo di rifugiati del Nagorno Karabakh. Il Comitato ha quindi ascoltato una presentazione della Rappresentante per la parità di genere, Hedy Fry (Canada), che ha illustrato il sistema di accoglienza canadese. L'on. **Fabrizio Comba (FdI)**, membro del Comitato, ha stigmatizzato le differenze tra l'esperienza canadese ed italiana e invocato una maggiore solidarietà da parte dell'Europa per l'Italia ricordando la necessità di trovare soluzioni condivise. Il Comitato ha quindi discusso delle future iniziative e tra queste una visita a Lampedusa a gennaio/febbraio. Al riguardo l'on. **Fabrizio Comba (FdI)** ha suggerito di rimandare la visita al periodo estivo, quando la criticità della situazione è più evidente, evitando comunque che la data della missione cada in prossimità dello svolgimento delle elezioni europee. Alla riunione ha partecipato, come ospite, il Presidente on. **Eugenio Zoffili**

**(Lega)**, nella sua qualità di Rappresentante speciale per la lotta alla criminalità organizzata.

- **Il neo costituito Gruppo di sostegno parlamentare all'Ucraina<sup>2</sup>**, presieduto dalla Presidente dell'Assemblea Pia Kauma, ha ascoltato la relazione dei tre relatori<sup>3</sup> del Gruppo sugli aspetti di sicurezza, economici e umani della guerra in corso. La Presidente Kauma si è soffermata sui costi umani della guerra, tra cui le decine di migliaia di vittime civili e i milioni di rifugiati, ed auspicato una pace giusta basata sul rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Ai lavori ha partecipato anche dell'Amb. Marcel Pesko, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE e Coordinatore di progetto in Ucraina, che ha descritto gli sforzi dell'OSCE affinché la comunità internazionale continui a sostenere l'Ucraina. Ha inoltre illustrato il Programma dell'OSCE di sostegno all'Ucraina, soffermandosi in particolare su alcuni punti: l'impatto delle mine antiuomo, il rafforzamento delle istituzioni ucraine e l'aiuto all'Ucraina nel portare avanti il suo programma di riforme.
- Alla riunione del **Network dei giovani parlamentari**, presieduto da David Stögmüller (Austria) e a cui aderisce l'on. **Federica Onori (M5S)**, è intervenuta Nina Chanturia, Focal Point dei giovani dell'ODIHR che ha presentato il lavoro dell'ODIHR sull'integrità parlamentare e sull'impatto dei giovani parlamentari sulle pratiche di integrità.
- La Rappresentante speciale per l'Asia centrale, Farah Karimi (Paesi Bassi), ha avuto una riunione con le Delegazioni dei Parlamenti dei Paesi dell'Asia centrale membri dell'Assemblea OSCE.
- La Rappresentante speciale per la parità di genere, Hedy Fry (Canada), ha incontrato esponenti di nove organizzazioni della società civile armene per discutere di questioni di genere, della violenza basata sul genere e dei diritti degli sfollati, in particolare delle donne del Nagorno Karabakh.

A margine dei lavori, la Delegazione italiana si è recata al **Memoriale del genocidio degli armeni** a deporre dei fiori in memoria dei

<sup>2</sup> Il Gruppo di sostegno parlamentare all'Ucraina è stato istituito a seguito della decisione unanime della Commissione Permanente nella sua riunione del 30 giugno 2023. Obiettivo principale del Gruppo è consolidare gli sforzi politici e pratici dell'Assemblea a sostegno dell'Ucraina e garantire che l'Assemblea OSCE rimanga focalizzata sul conflitto e sulle esigenze dell'Ucraina. Il Gruppo si compone di 21 parlamentari: Pia Kauma, Presidente (Finlandia), Mykyta Poturaiev, Co-Presidente (Ucraina), Joe Wilson, Co-Presidente (USA), Daniela De Ridder (Germania), Richard Blumenthal (USA), Reinhold Lopatka (Austria), Mark Demesmaeker (Belgio), Lucie Potuckova (Rep. Ceca),

Kristian Vigenin (Bulgaria), Rihards Kols (Lettonia), Luis Graca (Portogallo), Barbara Bartus (Polonia), Selami Altinok (Turchia), Pascal Allizard (Francia), Margareta Cederfelt (Svezia), Siv Mossleth (Norvegia), Vilija Aleknaite Abramikiene (Lituania), John Aldag (Canada), Davor Bernardic (Croazia), Yevheniia Kravchuk (Ucraina), Nataliia Pipa (Ucraina).

<sup>3</sup> Nel novembre 2023, la Presidente Kauma ha nominato in seno al Gruppo di sostegno parlamentare all'Ucraina tre Relatori: Rihards Kols (Lettonia), Mark Demesmaeker (Belgio) e Margareta Cederfelt (Svezia), ciascuno rispettivamente incaricato di riferire sugli aspetti politici, economici ed umanitari del conflitto.

tragici eventi del 1915, cogliendo l'occasione per esprimere solidarietà e vicinanza al popolo d'Armenia, e visitato il Museo del Genocidio armeno.

La Delegazione italiana ha altresì incontrato l'Ambasciatore d'Italia a Jerevan, S.E. Alfonso De Riso con il quale si è confrontata riguardo l'inquadramento della situazione geopolitica dell'Armenia, avendo modo di apprezzare l'operato della nostra Ambasciata,

approfondendo anche i rapporti economici e culturali tra i due Paesi.

Su invito dell'Ambasciatore, la Delegazione ha inoltre presenziato l'evento "A tavola con la cucina italiana: il benessere con gusto", nell'ambito della VIII edizione della Settimana della cucina italiana, iniziativa promossa dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione.